

Prezzo unico del libro: favorite le case editrici - perdenti i lettori

dossierpolitica

19 dicembre 2011 Numero 20

No a un prezzo unico del libro. Dopo soli quattro anni, si ritorna a regolamentare il prezzo del libro. Al termine di una procedura di oltre dieci anni, le autorità competenti in materia di concorrenza, i tribunali e il Consiglio federale avevano deciso, dopo aver soppesato tutti i vantaggi e gli inconvenienti, che un simile cartello fosse nefasto, abolendolo nel 2007. La nuova legge sul prezzo del libro ristabilisce il sistema dei prezzi fissi definiti dagli editori e dagli importatori. Le librerie saranno tenute ad applicarli e potranno concedere ai clienti uno sconto massimo del 5%. Il sorvegliante dei prezzi si vede concesso un diritto d'intervento in caso di prezzi abusivi. Sono queste le misure previste dalla legge federale adottata dal Parlamento nel corso della sessione primaverile 2011. Dal momento che un comitato interpartitico ha lanciato con successo un referendum, i cittadini avranno l'ultima parola. L'11 marzo 2012, il popolo svizzero voterà sulla reintroduzione del cartello del libro.

La posizione di economiessuisse

- ▶ La concorrenza è la miglior soluzione per tutte le parti interessate. Essa amplia la scelta, promuove l'innovazione e garantisce prezzi vantaggiosi. Interventi che inducono una distorsione della concorrenza generano invece profitti per pochi. La reintroduzione del cartello del libro creerebbe un precedente problematico.
- ▶ Il mercato del libro è un mercato che funziona bene e che non ha bisogno di una regolamentazione speciale. Il prezzo unico del libro interferirebbe nella libertà d'impresa e indurrebbe distorsioni della concorrenza.
- ▶ La regolamentazione proposta rincarerebbe il prezzo dei libri – e sarebbero i consumatori a sopportarne le spese. Essa favorirebbe le grandi case editrici straniere che aumenterebbero i loro margini sul mercato elvetico.
- ▶ L'applicazione della legge al commercio online è assurda. Non si saprebbe come applicarla, considerato inoltre come questo mercato continui a svilupparsi.

Qual è l'obiettivo della regolamentazione del prezzo del libro ?

► La legge federale sul prezzo del libro contiene regole rigide, basate su un modello di prezzo fisso

La regolamentazione del prezzo del libro prevede regole rigide e un diktat sui prezzi: essa impone un prezzo fisso e autorizza sconti massimi del 5%. Ribassi maggiori sono ammessi solo in alcuni casi, o per alcune categorie di consumatori come le biblioteche, le scuole o in caso di acquisti di un gran numero di esemplari di uno stesso libro. Spetta all'editore o all'importatore stabilire il prezzo sapendo che il sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto d'intervento in caso di abuso. Il Consiglio federale dovrà definire nell'ordinanza il termine di "prezzo abusivo". La regolamentazione del prezzo del libro può essere abolita dopo un termine di 18 mesi.

Abolita nel 2007 la regolamentazione del prezzo del libro ...

Nella Svizzera italiana, il prezzo del libro è sempre stato fissato liberamente, in Svizzera romanda esso non è più regolamentato dall'inizio degli anni '90. In Svizzera tedesca la regolamentazione del prezzo del libro ha costituito la base per la vendita dei libri in lingua tedesca per oltre 100 anni. Dal 1993 questa pratica è stata regolata per tutto il settore da una convenzione (il regime del prezzo fisso del libro). Nel 1999, dopo un'analisi e alcune indagini approfondite, la Commissione della concorrenza (COMCO) ha decretato che questo accordo non era legale. Durante l'esame della questione, gli editori hanno potuto presentare i loro argomenti. Il Tribunale federale ha confermato la decisione della COMCO, e nel 2007 il Consiglio federale stesso ha rifiutato una richiesta delle librerie e degli editori di autorizzare la regolamentazione del prezzo del libro.

... sarà reintrodotta prossimamente

Abolito da poco, questo cartello è sul punto di essere reintrodotta e perfino integrato nella legge. Nel corso della sessione primaverile 2011, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno accettato una nuova legge sulla regolamentazione del prezzo del libro rispettivamente con 96 voti contro 86 e con 23 voti contro 19.

► «Finora, nulla permette di affermare che la liberalizzazione del prezzo del libro ha avuto effetti pregiudizievoli sui piani economico e sociale». (Rapporto del Consiglio federale)

La legge sulla regolamentazione del prezzo del libro si basa su un'iniziativa parlamentare depositata nel 2004 dal Consigliere nazionale Jean-Philippe Maitre. Quest'ultima sollecitava l'adozione delle basi giuridiche necessarie alla regolamentazione del prezzo del libro in Svizzera. Le Commissioni dell'economia e dei tributi delle due Camere hanno sostenuto l'iniziativa parlamentare, anche se le conseguenze dell'abolizione della regolamentazione del prezzo del libro non sono state valutate nei dettagli nello studio realizzato dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).¹ «Attualmente, nulla permette di affermare che la liberalizzazione del prezzo del libro abbia avuto effetti pregiudizievoli sui piani economico e sociale», ha indicato il Consiglio federale nel suo messaggio del maggio 2009.² Un secondo studio sarà realizzato nel 2012. Allora, si potrà vedere più precisamente l'effetto della liberalizzazione del prezzo del libro sul numero e il tipo di librerie, nonché sulla diversità dell'offerta. I partecipanti alla consultazione hanno espresso pareri molto diversi sul progetto di legge. Le divergenze concernevano alcuni punti materiali, ma anche la questione di fondo se sia necessario regolamentare il prezzo del libro.

¹ Prime conseguenze dell'abolizione del prezzo del libro.
– Rapporto di ricerca della Scuola universitaria professionale della Svizzera del Nord-Ovest (luglio 2008).
– Rapporto del SECO accompagnante lo studio della FHSNW (giugno 2008).

² 04.430: iniziativa parlamentare sulla regolamentazione del prezzo del libro. Rapporto del 20 aprile 2009 della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale. Parere del Consiglio federale.

Il popolo si dovrà esprimere nel mese di marzo 2012, ossia prima che la SECO abbia aggiornato il proprio studio sulle conseguenze della liberalizzazione del mercato del libro. Un comitato interpartitico, che riunisce rappresentanti del PLR, dell'UDC, dei Verdi liberali, del Partito Pirata, dei Giovani liberali-radicali e dei Giovani UDC ha lanciato un referendum contro la nuova legge sulla regolamentazione del prezzo del libro. L'11 marzo 2012, gli Svizzeri voteranno dunque sulla reintroduzione del prezzo unico del libro.

► I paesi vicini applicano regolamentazioni diverse

Il Belgio, la Repubblica ceca, l'Estonia, la Finlandia, l'Irlanda, la Polonia, la Svezia e il Regno Unito dispongono, come la Svizzera, di un meccanismo di libera formazione dei prezzi. Altri paesi regolamentano il prezzo del libro – i dispositivi possono basarsi su un atto legislativo o su una convenzione di categoria. In Austria, in Germania, in Francia, in Italia, in Grecia, in Portogallo, in Spagna e in Olanda, il prezzo dei libri è fisso e stabilito da un sistema integrato nella legge. In Danimarca, in Ungheria e in Norvegia, il settore ha invece stipulato un accordo.

Il settore del libro in Svizzera: tre mercati regionali distinti

Circa il 40% del mercato tedesco è detenuto da librerie indipendenti di piccola/media dimensione. Le quote di mercato rimanenti sono nelle mani di tre grandi catene: Orell Füssli, Thalia e Ex Libris. Gli intermediari, nonché gli editori sono Tedeschi e Svizzeri. Vari editori tedeschi attivi sul mercato tedesco pubblicano libri di autori svizzeri. Esistono tuttavia anche diverse grandi case editrici tedesche attive sul mercato germanofono nel suo insieme, e numerosi editori di taglia media e piccola.

Nella Svizzera romanda, le due imprese francesi FNAC e Payout e i supermercati monopolizzano circa i due terzi del mercato. Le quote di mercato rimanenti sono nelle mani di librerie indipendenti. Il panorama degli editori si caratterizza per la piccola dimensione delle società e per il fatto che gli intermediari sono essenzialmente società francesi.

Il mercato della Svizzera italiana è più piccolo. Esistono soltanto alcune librerie indipendenti che si approvvigionano direttamente in Italia. Anche le case editrici sono piccole e diffondono la loro produzione in Italia.

Le intenzioni sono buone...

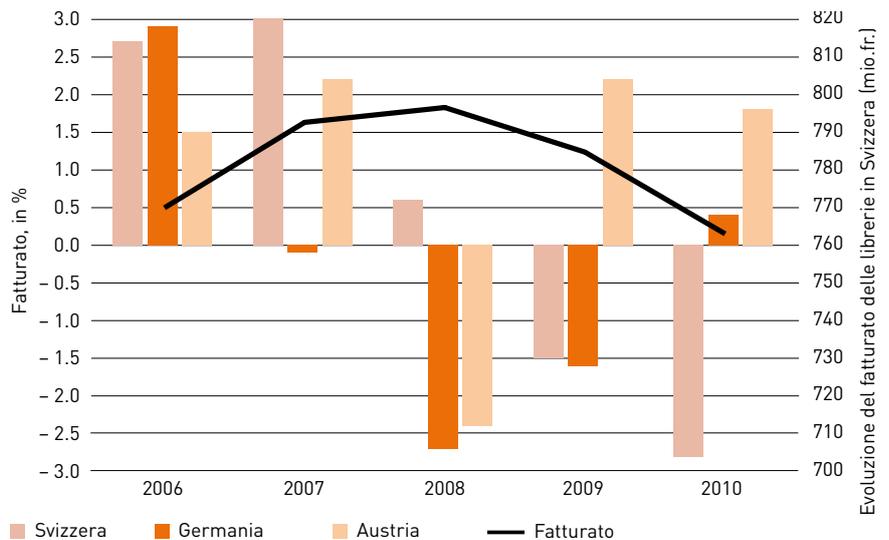
► Garantire la promozione del libro quale bene culturale

I sostenitori della regolamentazione del libro auspicano il rafforzamento del mercato elvetico per garantire una rete densa di librerie. Secondo essi, gli autori svizzeri sono in concorrenza con gli autori stranieri e beneficerebbero di un rafforzamento del mercato elvetico del libro e dell'editoria. Essi intendono così garantire alla popolazione il miglior accesso possibile ad un'offerta diversificata di libri.

Grafico 1

► Le famiglie svizzere spendono in media 249 franchi all'anno per i libri. Nel 2010 il totale delle vendite per tutto il paese ha raggiunto 763 milioni di franchi. Le vendite di libri sono diminuite nel corso degli ultimi due anni. Un confronto con l'Austria e la Germania, che hanno integrato la regolamentazione del prezzo del libro nella legge, mostra tuttavia che queste leggere fluttuazioni non sono dovute all'abolizione del prezzo del libro.

Il mercato svizzero del libro



Fonte: Associazione svizzera dei librai e degli editori, Börsenverein des Deutschen Buchhandels / Hauptverband des Österreichischen Buchhandels

Le librerie, dal canto loro, si lamentano costantemente del calo della loro cifra d'affari. Quest'ultima non cessa di diminuire da anni: nel 2009, la diminuzione era dell'1,5% e nel 2010 del 2,8%. Alcune librerie sono costrette a chiudere. Secondo l'associazione di categoria, dieci o dodici librerie scompaiono già ogni anno su un totale di circa 350 librerie nella Svizzera tedesca.

Questi argomenti dimostrano che le librerie attendono dalla regolamentazione del prezzo del libro che essa stabilizzi i prezzi ad un livello elevato. Si vorrebbe insomma che la nuova legge compensi la diminuzione delle vendite grazie a prezzi più elevati, garantendo così la cifra d'affari delle librerie. Ciò che però non è chiaro è la questione di come il libro in quanto «bene culturale» possa essere incentivato. I sostenitori non dicono come si possa raggiungere questo obiettivo.

► Il prezzo unico del libro limita il margine di manovra delle librerie: da tempo esse sono abituate al libero mercato

► E-Books non sono interessati dalla nuova legge, per questo il loro boom sarà ancora maggiore

...ma il progetto danneggerebbe il mercato

Secondo i suoi sostenitori, la regolamentazione del prezzo del libro garantirebbe la sopravvivenza delle piccole librerie e promuoverebbe gli autori e gli editori svizzeri. La realtà è diversa – i prezzi superiori saranno dannosi per tutti questi attori del mercato. In effetti, la legge sulla regolamentazione del prezzo del libro non dice in quale maniera le entrate supplementari confluiranno nelle casse degli autori e degli editori. Le piccole librerie dovranno applicare i prezzi fissati dagli editori e dagli importatori e non potranno mettere in atto strategie creative a livello di prezzi per fronteggiare la concorrenza. Ora, solo la fidelizzazione dei clienti, dei modelli di prezzo speciali e degli eventi speciali permettono alle piccole librerie di differenziarsi dalle grandi catene. La simpatica libreria di quartiere si è da tempo abituata al mercato libero. L'introduzione del prezzo unico limiterebbe la sua evoluzione. Il settore del libro stesso non sostiene la nuova legge all'unanimità.

Da notare inoltre che la nuova regolamentazione non sarebbe applicata agli E-Books e neppure ai testi in inglese. Di conseguenza, la richiesta per queste due categorie di prodotti aumenterebbe. Oggi, E-Book rappresenta solo una piccola quota del mercato del libro – soltanto il 2% della letteratura tedesca è disponibile in questo formato. Tuttavia, il settore si attende un vero boom nei prossimi anni. L'anno scorso negli Stati Uniti, Amazon ha già venduto più libri elettronici che non in formato cartaceo. L'evoluzione del mercato americano sorprende molto, se si pensa che gli apparecchi per leggere gli E-Book sono in vendita solo da pochi anni. Questa tendenza si accentuerà fortemente con il boom dei Tablet, conosciuto anche in Svizzera. Siccome il prezzo unico del libro non si applica agli E-Books, questi ultimi saranno incentivati grazie alla nuova legge.

Ancora una volta, i consumatori passeranno alla cassa

L'applicazione del prezzo unico al commercio online è assurda. Essa favorirebbe innanzitutto le grandi case editrici e le catene di distribuzione estere, che aumenterebbero i loro margini sulle forniture in Svizzera. Questi attori del mercato rispetteranno volentieri il prezzo unico dal momento che quest'ultimo permette loro di aumentare i margini di guadagno a scapito dei consumatori svizzeri. Con questa misura lo Stato promuove il turismo d'acquisto transfrontaliero. Un cliente che ordina un libro da un Internetcafé del comune tedesco di Lörrach, e lo fa recapitare ad un indirizzo in questo comune, pagherà meno di un altro che fa la stessa cosa a Basilea. Le associazioni dei consumatori combattono questa legge, tra l'altro perché penalizzerebbe i consumatori svizzeri e comporterebbe un aumento dei prezzi a loro scapito.

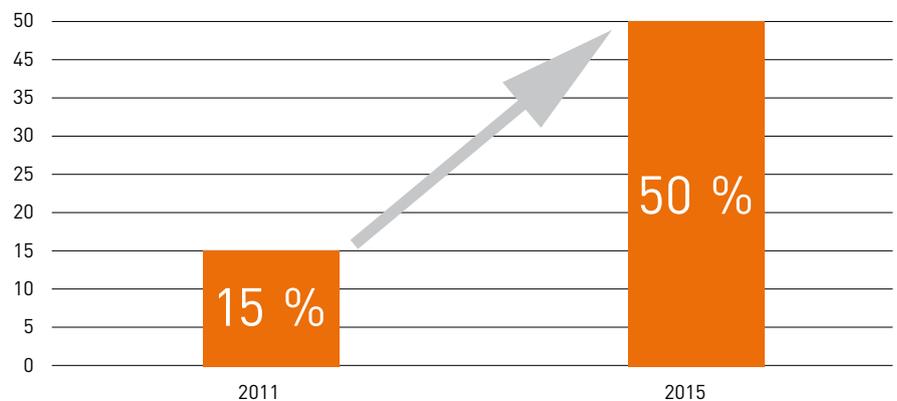
Grafico 2

► Alcuni studi predicono un aumento del commercio online nel corso dei prossimi anni. Il commercio del libro dovrebbe esserne particolarmente colpito. Questo è in parte dovuto al fatto che i lettori possono facilmente ordinare dei libri su Internet. In questo contesto, è particolarmente sorprendente che la regolamentazione del prezzo del libro permetta alle grandi case editrici straniere di aumentare i loro margini a scapito dei consumatori svizzeri.

► La Confederazione destina oltre 200 milioni di franchi all'anno alla promozione del libro

► Il miglior mezzo per promuovere la lettura è vendere i libri a prezzi vantaggiosi

► La regolamentazione del prezzo del libro rappresenta un ostacolo e creerebbe un pericoloso precedente

Il commercio online spicca il volo: la legge farà aumentare i profitti delle case editrici straniere?

Fonte: Schweizer Online-Handel 2011 (Studio dell'Università di San Gallo e stime del settore)

L'abolizione del prezzo unico, quattro anni fa, ha del resto dimostrato che non è necessario proteggere il libro con un cartello statale sui prezzi. Le librerie non sono maggiormente in pericolo rispetto a prima e la diversità dell'offerta è tuttora garantita. Già oggi la Confederazione promuove il libro quale bene culturale attraverso una serie di misure mirate. Secondo uno studio dell'Ufficio federale della cultura³, oltre 200 milioni di franchi sono destinati ogni anno alla promozione del libro e delle librerie. E questa senza tener conto del tasso ridotto di IVA, che sgropa la fattura delle librerie da 40 a 50 milioni di franchi.

Una legge non potrà impedire l'evoluzione della cultura

Non è possibile raggiungere gli obiettivi culturali e garantire la diversità dei libri regolamentando il prezzo del libro. Le persone leggono sempre meno, questo è un dato di fatto. Anche la stampa scritta registra una costante diminuzione del numero di lettori. Nel 2011 la maggioranza dei quotidiani ha perso tra il 2% e il 7% dei lettori. Una regolamentazione non impedirà questo trend culturale. Il libro si trova in concorrenza con nuovi media, ma il tempo di cui dispongono i consumatori è limitato. In questo contesto, i libri convenienti – il cui prezzo non è fisso – sono il miglior mezzo per promuovere la lettura.

La concorrenza è la chiave del successo

Uno dei pilastri di un'economia di mercato competitiva è senza dubbio il clima concorrenziale che vi regna. Quest'ultimo favorisce l'evoluzione del mercato. La regolamentazione del prezzo del libro costituirebbe un ostacolo inopportuno nella libertà della concorrenza – e dunque un precedente pericoloso. L'accettazione della nuova legge introdurrebbe una regolamentazione sfavorevole alla concorrenza che isolerebbe il mercato elvetico. Questo segnale negativo oltrepasserebbe i limiti del mercato del libro. Altri settori potrebbero rivendicare misure analoghe. Si potrebbe pensare al settore della musica, ad esempio. In questo settore, come nel caso dei libri, i produttori o gli importatori svizzeri beneficerebbero maggiormente di una regolamentazione dei prezzi rispetto agli artisti locali o ai negozi specializzati. Quando un appassionato di musica pop ordinerebbe un CD direttamente da Internet negli Stati Uniti, sarebbe il produt-

³ „Panorama delle misure pubbliche destinate alla promozione del libro”, pubblicato nel settembre 2008

tore americano ad approfittarne. E quando un appassionato di musica classica acquisterebbe un CD in un negozio specializzato, esso pagherebbe il prezzo imposto dall'importatore.

► In caso di dubbio, bisogna optare per la libertà

La decisione presa dalla COMCO nel 1999 ha ottenuto il sostegno del Tribunale federale. La procedura adottata dall'autorità della concorrenza e dei tribunali in vista dell'abolizione del prezzo unico è durata oltre dieci anni. In questo contesto, gli esperti hanno realizzato diversi studi e hanno esaminato questa questione sotto diversi punti di vista prima di prendere una decisione ponderata. Durante la valutazione degli interessi, gli argomenti a favore della liberalizzazione l'hanno spuntata. Nel frattempo i sostenitori del cartello non hanno presentato nuove conclusioni. In uno Stato liberale, non è la libertà che bisogna giustificare, ma le misure tendenti a restringerla.

► Libri onerosi e un divieto statale di concedere sconti nuocciono al portafoglio

Cinque argomenti contro la regolamentazione del prezzo del libro

La regolamentazione del prezzo del libro intende promuovere il libro quale bene culturale. La misura proposta non permetterà però di raggiungere questo obiettivo. In effetti, essa non migliorerà la qualità dell'offerta e rincarerà nel contempo i libri. Questi ultimi perdono di attrattività rispetto ad altre offerte per il tempo libero.

► Soltanto un fallimento del mercato autorizzerebbe un intervento statale

Il meccanismo dell'offerta e della domanda funziona perfettamente sull'attuale mercato del libro liberalizzato. In particolare grazie ad Internet, gli Svizzeri hanno accesso ad un'ampia offerta al miglior prezzo possibile. Sul piano dei principi economici, non vi sono dunque le condizioni per un intervento statale. Isolare il mercato elvetico sarebbe un errore.

► Già oggi misure statali promuovono il libro quale bene culturale – la promozione diretta è più efficace della regolamentazione dei prezzi

Non esiste un legame di causalità tra la regolamentazione del prezzo del libro, la molteplicità dei titoli, l'ampliamento dell'offerta e la densità delle librerie. Alcuni studi commissionati dalle autorità della concorrenza lo hanno dimostrato. Partendo da questo principio, la regolamentazione del prezzo del libro non è lo strumento giusto per promuovere il libro quale bene culturale.

► Regolamentazione del prezzo del libro – conformità con la Costituzione non assicurata

La Commissione della concorrenza e il Consiglio federale hanno definito illegale la regolamentazione del prezzo del libro. Si pone inoltre la questione della conformità con la Costituzione. La nuova legge autorizzerebbe le case editrici e le librerie a concludere accordi sui prezzi illegali. Non si sa ancora come questo caso particolare possa essere giustificato nei confronti degli altri settori che non possono concludere un accordo in virtù della legge sui cartelli.

► I tira e molla creano un'incertezza giuridica

La regolamentazione del prezzo del libro è stata abolita solo nel 2007, di modo che le conseguenze di questa decisione non hanno ancora potuto essere stabilite. Reintrodurre la regolamentazione del prezzo del libro dopo un lasso di tempo anche breve creerebbe un'incertezza giuridica per le imprese. Queste ultime non disporrebbero più di condizioni ottimali per stabilire le loro strategie e prevedere gli investimenti necessari.

Maggiori informazioni:

www.buchpreisbindung-nein.ch/it/

Domande:

thomas.pletscher@economiesuisse.ch

carola.etter-gick@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch